

→ **La lettera** Un lavoratore esasperato scrive a Della Valle. La risposta: toni irrispettosi, fuori

→ **I sindacati** Cgil, Cisl, Uil e Ugl contestano il provvedimento: è illegittimo

Ancora tensione in casa Tod's: licenziato un delegato Rsu

L'azienda calzaturiera licenzia un delegato della Cgil dello stabilimento di Ascoli Piceno. La colpa del lavoratore? Una lettera aperta a Diego Della Valle per contestarne le modalità di relazione con i sindacati.

LUIGINA VENTURELLI

MILANO
lventurelli@unita.it

Licenziato per una lettera aperta, per aver difeso «la dignità dei lavoratori e del sindacato» e aver chiesto «diritti e non concessioni». È successo a un delegato della Filtea Cgil dello stabilimento Tod's di Ascoli Piceno. Proprio quello di proprietà di Diego Della Valle, imprenditore di fama liberale e progressista, noto per le calzature di successo che produce ma anche per le pillole di saggezza che dispensa nei talk-show televisivi. Valorizzazione del Made in Italy e riconoscimento delle competenze dei lavoratori sono tra i suoi argomenti preferiti.

Belle parole smentite dalla recente gestione aziendale. Un anno fa, quando c'era da discutere il con-

tratto integrativo, l'industriale decise di aggirare ogni scomoda trattativa sindacale e di concedere un aumento unilaterale di 116 euro ai suoi 1.700 dipendenti.

LIBERALITÀ A FASI ALTERNE

Poi Della Valle cambiò idea e lo scorso gennaio quei soldi sparirono improvvisamente dalle buste paga. Adesso sono ricomparsi, dopo giorni di agitazioni e proteste, sempre sotto forma di premio generosamente elargito dal padrone che regala e toglie quando vuole lui.

Una procedura contro cui si è ri-

Pomo della discordia L'azienda concede aumenti unilaterali, non il contratto integrativo

bellato il delegato della Filtea Cgil, che ha deciso di prendere carta e penna per scrivere una lettera aperta al presidente della Tod's consegnata alla direzione dello stabilimento: poche righe per difendere il sindacato e la sua funzione di contrattazione di diritti collettivi, per tu-



Della Valle Un imprenditore di successo che non ama i sindacati

telare la dignità dei lavoratori e censurare l'atteggiamento di chi la offende, magari presentandosi a sorpresa a un'assemblea dei dipendenti per rimproverare chi alza la voce.

L'azienda non l'ha presa bene e gli ha inviato una contestazione disciplinare per rimproverare i suoi «toni irrispettosi nei confronti del datore di lavoro». Quindi ha rigettato le ulteriori spiegazioni fornite dal

dipendente e, ieri mattina, gli ha inviato la lettera di licenziamento. Immediata la reazione di tutti i sindacati che, con un comunicato congiunto, hanno denunciato «l'inaccettabile comportamento antisindacale dell'azienda», opponendo anche la nullità formale del provvedimento disciplinare per violazione del contratto nazionale di categoria. ♦

Con gli incentivi migliora l'auto europea E la Fiat fa il boom in Germania: +45%

■ L'effetto incentivi già a regime in Francia e Germania si fa sentire sul mercato europeo dell'auto che a febbraio rallenta il tonfo delle vendite (-18,3%, per un miglioramento di 9 punti percentuali circa sul disastroso gennaio). Gli ecobonus lanciano in orbita la Germania (+21,5%) e fanno contenere il pas-

sivo alla Francia (-13,2%). Non si sentono ancora in Italia (-24,4% a febbraio), dove le misure a sostegno del settore sono entrate in vigore il 7 febbraio scorso, ma lasciano ben sperare per il bilancio di marzo, che, a detta sia dell'Unrae che del Centro Studi Promotor, potrebbe chiudersi in attivo. Intanto Fiat

Group Automobiles si fa valere sul mercato tedesco e francese e mantiene la quarta posizione nella hit dei maggiori costruttori europei, confermando la quota al 9,2% in Europa occidentale. In particolare in Germania il gruppo torinese realizza un exploit con un aumento delle vendite del 45% circa, pari a più del dop-

pio del mercato, raggiungendo una quota del 3,9%. Bene anche in Francia, dove è l'unico grande costruttore a muoversi in controtendenza, mettendo a segno un risultato positivo (+0,2%).

Il titolo del gruppo torinese ieri è stato peraltro in luce in Borsa: fortissima la partenza (oltre il 6%, a 4,61 euro), frenata in chiusura con un ultimo prezzo a 4,28 euro, con una perdita dell'1,04%. Il marchio Fiat ottiene a febbraio in Europa occidentale una quota del 7,4% (7,6% nel 2008). Panda segna un boom di immatricolazioni. ♦